



Affidarsi alla promessa, e credere che in fondo alla promessa che viene da Dio, non è mai facile per nessuno, non lo è stato per Abramo, uomo della promessa, non lo è per i tanti profeti, non lo è, lo abbiamo udito poco fa dal vangelo, persino da un uomo forte, limpido, come il Battista. Perché questo non è segno di debolezza, vuol dire proprio che il cammino della fede è un cammino reale, il cammino della fede non procede mai solo attraverso certezze che ti rendono impermeabile ai dubbi, alle fatiche, il cammino della fede è sempre invito e chiamata ad affidarsi, a consegnarsi a Dio, e questo non è facile. Come ci fa bene ascoltare da questa pagina di Luca anche il momento del dubbio di Giovanni e manda a dire al Signore, lui che lo aveva

presentato autorevolmente come il Signore, come il Messia atteso, ma sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro? Ecco, Giovanni fotografato in un momento dove non vedeva accadere il compimento della promessa, arriva ad essere attraversato lui pure dal dubbio, ma come è grande quella risposta limpidissima del Signore: vedete quello che accade? Adesso tornate, riferite a Giovanni quello che avete visto, la vista ridonata ai ciechi, gli zoppi che camminano, i lebbrosi purificati, i sordi che odono, i morti risuscitano e poi quell'inconfondibile segno del Regno che giunge al compimento. Andate a dirgli che ai poveri è annunciata la buona notizia, Giovanni capirà, questo è il segno del riconoscimento, la buona notizia detta ai poveri. Ecco, questa parola oggi ci risuona dentro con il suo carico di benevolenza, oggi la buona notizia è annunciata ai poveri. È il compito di sempre della Chiesa, in ognuno dei suoi tornanti di storia, anche dei più difficili, dei più ardui, il compito vero della Chiesa. E allora sia davvero questa la fedeltà da coltivare, e come è bello quel gesto umile di chi implora quotidianamente il dono della perseveranza: Signore fa che sia sempre capace di fidarmi e affidarmi a Te, anche quando non vedessi i complimenti come vorrei io delle promesse che fai, ma mi basta credere alla tua promessa, Tu lo so, la porterai a compimento. È così che allora risuona dentro il cuore, sempre, la buona notizia del vangelo di Gesù.

Dt 18,9-22b; Sal 32; Lc 7,18-23

Giovedì, 14 Luglio 2011

LETTURA

Lettura del libro del Deuteronomio 18, 9-22b

In quei giorni. Mosè disse a tutto Israele: «Quando sarai entrato nella terra che il Signore, tuo Dio, sta per darti, non imparerai a commettere gli abomini di quelle nazioni. Non si trovi in mezzo a te chi fa passare per il fuoco il

suo figlio o la sua figlia, né chi esercita la divinazione o il sortilegio o il presagio o la magia, né chi faccia incantesimi, né chi consulti i negromanti o gli indovini, né chi interroghi i morti, perché chiunque fa queste cose è in abominio al Signore. A causa di questi abomini, il Signore, tuo Dio, sta per scacciare quelle nazioni davanti a te. Tu sarai irreprensibile verso il Signore, tuo Dio, perché le nazioni, di cui tu vai ad occupare il paese, ascoltano gli indovini e gli incantatori, ma quanto a te, non così ti ha permesso il Signore, tuo Dio. Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia". Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire". Forse potresti dire nel tuo cuore: "Come riconosceremo la parola che il Signore non ha detto?". Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l'ha detta il Signore. Il profeta l'ha detta per presunzione».

SALMO

Sal 32 (33)

® *Beato il popolo che ha il Signore come Dio.*

Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.
Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini;
dal trono dove siede scruta tutti gli abitanti della terra. ®

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. ®

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
È in lui che gioisce il nostro cuore,
nel suo santo nome noi confidiamo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. ®

VANGELO

Letture del Vangelo secondo Luca 7, 18-23

In quel tempo. Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte queste cose. Chiamati quindi due di loro, Giovanni li mandò a dire al Signore Gesù: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?"». In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: "I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia". E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Monastero “S. Maria del Monte Carmelo” – Concenedo di Barzio (LC)

Carmelo di Concenedo, 14 luglio 11